



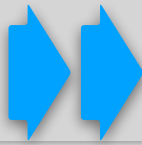
PARROCCHIA DI
SAN LEONARDO
PARROCCHIA DI
SANTO STEFANO

Porta Aperta

Foglio mensile per la comunità - Anno XXV n° 1 - Gennaio 2022



“Operatori di Pace”



**Con Maria diciamo grazie
per avere pace!**

Carissimi,

non c'è modo migliore per iniziare un anno nuovo che viverlo insieme alla Madonna. La solennità del primo giorno di ogni anno (Maternità di Maria) ci insegna che il Figlio di Dio non è apparso sulla terra all'improvviso, piovuto dal cielo, ma si è fatto realmente uomo, come noi, assumendo la nostra natura umana nel grembo purissimo della Vergine Maria. Gesù, in quanto Dio, è generato da sempre, da Dio Padre. In quanto uomo, è nato, “fu fatto” da Maria”. La vera grandezza della Madonna consiste nel fatto che ha dato alla luce il Figlio di Dio e pertanto è la Madre di Dio.

In modo tutto speciale, quindi, ha cooperato all'opera di salvezza del suo Figlio e per questo è divenuta nostra Madre nell'ordine della grazia (cfr LG 16). In particolare, Gesù ci ha affidato a Maria nel momento in cui, inchiodato sulla croce, stava morendo. Ella con il suo materno amore si prende cura di noi, fratelli di Gesù Cristo. A noi è chiesto di accoglierla nella nostra vita e di rivolgerci a lei con fiducia perché come afferma San Bernardo: Lei ci consola nella paura, ravviva la nostra fede, fortifica la nostra speranza, dissipa i nostri timori, ci incoraggia quando siamo deboli.

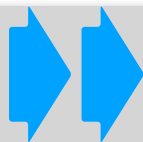
Un altro pensiero all'inizio dell'anno è che il tempo passa! Si sono chiusi 365 giorni pieni di difficoltà, di problemi, di tragedie, di sconfitte, di insuccessi, ma dobbiamo pur dire, un anno di grazia, un anno nel quale il Signore non ha smesso di amarci, non ha smesso di mostrare a noi il suo volto, non ha smesso di guardarci, di seguirci.

Quindi ecco il sentimento principale che dobbiamo avere dentro, nel cuore: il ringraziamento. Guardando al 2021 che si è chiuso ognuno di noi, certamente, troverà mille e mille motivi per dire grazie al Signore. Grazie per tanta Parola di Dio che ogni domenica ci è stata donata, grazie per tutti i sacramenti che abbiamo ricevuto. Quante celebrazioni, quante messe, quante Comunioni! Tanti di noi hanno celebrato anche nelle famiglie eventi importanti: un matrimonio, un battesimo, la comunione di un bambino, la cresima di un giovane. Quanti motivi per dire grazie al Signore! Il dono della vita è il dono più grande. Se ci pensiamo un attimo, quante persone erano in mezzo a noi il primo giorno dell'anno scorso e non ci sono più. Affidiamo alla vita eterna la loro anima e ringraziamo il Signore per la loro vita terrena.

Il primo dell'anno è anche la giornata della Pace. Ma la pace non dipende solo dai cosiddetti “potenti della terra”, dipende anche da noi. Tutti siamo chiamati ad essere “amorosi promotori della pace” e a divenire “promotori di concordia nelle relazioni fra gli uomini”. Ma come facciamo noi a promuovere la pace? Cominciamo a rendere il nostro cuore buono, forte, misericordioso, capace di vedere le necessita materiali e spirituali altrui, capace di dare la mano a chi è più debole. Allora le cose miglioreranno e un giorno la pace, in nome di Cristo e in nome della civiltà trionferà. Infatti, come insegna Sant'Agostino: Avere pace significa amare.

Auguro a tutti un 2022 ricco di Pace!

don Riccardo



DALL'ORATORIO "Insieme con (IL) don Bosco"

Stiamo ormai dirigendoci velocemente verso la tradizionale festa del nostro oratorio Don Bosco e, giunti quasi a metà del nostro cammino di anno pastorale, si può già fare un piccolo bilancio. I mesi che hanno seguito le esperienze estive hanno visto finalmente la ripresa delle attività di formazione e accompagnamento in presenza dei giovani delle nostre comunità. Già questo è stato motivo di grande gioia, ovviamente anche l'oratorio ha sofferto il distanziamento forzato a causa di questi anni di pandemia. Ma come un piccolo seme nascosto, il cammino dei nostri ragazzi è continuato ed è sbocciato nelle numerose settimane estive e settembrine di GREST, vissute dai nostri giovani più grandi come servizio e animazione verso i più piccoli. La bellezza di questi momenti ha spinto tra l'altro molti nuovi ragazzi a continuare durante l'anno il cammino di accompagnamento della fede insieme agli educatori. In particolare, per i giovani che hanno ormai finito il percorso di iniziazione cristiana, la proposta è il momento di riflessione e attività durante il "gruppo", suddiviso per fascia di età tra i ragazzi che frequentano le scuole medie e tra quelli che frequentano le scuole superiori. Entrambi i gruppi si ritrovano con partecipazione ed entusiasmo il venerdì pomeriggio e sera, dopo il momento, di studio condiviso e di aiuto reciproco nei compiti, che noi abbiamo chiamato ARCO (cioè "Aiuto Reciproco Compiti in Oratorio": perché anche svolgendo il nostro dovere abbiamo la possibilità di aiutare gli altri!). Il "gruppo medie" che si incontra appunto il venerdì dalle 17.30 alle 19 sta approfondendo, grazie all'aiuto degli educatori e di alcuni animatori più grandi, alcuni contenuti della fede e della vita cristiana attraverso la bella (ma anche contraddittoria) figura di re Davide; mentre il "gruppo superiori" grazie ad alcune attività legate al romanzo "La storia infinita" di Michael Ende sta riflettendo, sempre nell'ottica della fede, sul "nulla" inteso come ciò che ci può portare lontano da una vita evangelica vissuta pienamente. Inoltre, per i più grandi, si sono svolti altri momenti come ad esempio l'attività di

autofinanziamento per i nostri viaggi formativi (per autoeducarci alla responsabilità). Tra questi viaggi momento particolarmente significativo è stato il weekend al Sermig di Torino, realtà di primo piano nel capoluogo piemontese nell'aiuto a persone particolarmente provate dal disagio economico e sociale: guidati da Maria, una ragazza membro della fraternità, i nostri ragazzi hanno avuto l'occasione di riflettere sulle difficoltà che molte persone sono costretti ad affrontare e su come, anche con poco, si può portare speranza e conforto a chi ha bisogno; infatti, divisi in due gruppi che si occupavano rispettivamente dello smistamento di cibo e vestiti donati, ci siamo attivamente messi a servizio. Un altro momento significativo è stato il "campo" svolto durante le vacanze invernali a Fondovalle di Formazza, tre giorni vissuti nel segno dell'amicizia e della condivisione. Un percorso ricco di frutti quindi ma che vogliamo continuare consapevoli dell'importanza che i giovani costituiscono per le nostre comunità.

Da diversi anni infatti il Don Bosco costituisce il punto di riferimento giovanile per le realtà parrocchiali di Pallanza e Suna e sebbene ciò sia indubbiamente un arricchimento per il cammino condiviso delle diverse comunità, sappiamo anche che camminare insieme richiede impegno, costanza e partecipazione da parte di tutti: da qui il grande desiderio che l'oratorio sia un punto di incontro anche per le famiglie perché i giovani vedano negli adulti una presenza discreta ma sicura nella loro crescita.

Grande segno di speranza anche per i nostri giovani è stato l'arrivo di don Riccardo, nuovo parroco di San Leonardo e Santo Stefano, che in continuità con don Roberto, desidera che l'oratorio sia davvero un luogo di relazione sincera dove far crescere la nostra fede. Che questo nuovo anno che inizia sia benedetto e accompagnato dal Signore e da San Giovanni Bosco perché continuiamo a camminare insieme ai giovani e per i giovani.

don Davide, suor Barbara e Marco

Anagrafe Parrocchiale ANNO 2021

Nelle parrocchie di san Leonardo
e santo Stefano
dal 1-1-2021 al 31-12-2021
sono stati celebrati:

BATTESIMI:	21
CRESIME:	27
MATRIMONI:	20
FUNERALI:	66





Dal messaggio di Papa Francesco per la 55^a Giornata Mondiale della Pace (1 gennaio 2022)

2. Dialogare fra generazioni per edificare la pace

In un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia, che troppi problemi ha causato, «alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni».

Ogni dialogo sincero, pur non privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi. Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone. Infatti, proprio durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà.

Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa.

Mentre lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, le crisi contemporanee rivelano l'urgenza della loro alleanza. Da un lato, i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani; dall'altro, gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani.

Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci fossero passato e futuro. La crisi globale che stiamo vivendo ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana, che non si accontenta di amministrare l'esistente «con rattoppi o soluzioni veloci», ma che si offre

come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili.

Se, nelle difficoltà, sapremo praticare questo dialogo intergenerazionale «potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri». Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti?

Basti pensare al tema della cura della nostra casa comune. L'ambiente stesso, infatti, «è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva». Vanno perciò apprezzati e incoraggiati i tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia. Lo fanno con inquietudine e con entusiasmo, soprattutto con senso di responsabilità di fronte all'urgente cambio di rotta, che ci impongono le difficoltà emerse dall'odierna crisi etica e socio-ambientale.

D'altronde, l'opportunità di costruire assieme percorsi di pace non può prescindere dall'educazione e dal lavoro, luoghi e contesti privilegiati del dialogo intergenerazionale. È l'educazione a fornire la grammatica del dialogo tra le generazioni ed è nell'esperienza del lavoro che uomini e donne di generazioni diverse si ritrovano a collaborare, scambiando conoscenze, esperienze e competenze in vista del bene comune.



domenica

16

gennaio

ore 15.00



FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE

Pregheiera
Benedizione degli animali
e dei mezzi agricoli

*sul sagrato della chiesa
di san Giuseppe*

ADORAZIONE VOCAZIONALE

Adorazione Eucaristica
per le Vocazioni
nella Giornata per il Seminario

con la presenza delle comunità religiose
della città di Verbania

nella chiesa di san Leonardo

domenica

23

gennaio

ore 17.00



Lunedì

24

gennaio

ore 20.45



SCUOLA DELLA PAROLA

Percorso biblico per adulti
sulle "Parabole di Gesù"

"Il buon samaritano"
Lasciarsi spiazzare dalla profondità della
Parola di Dio

nella chiesa di san Pietro di Trobaso

FESTA DI DON BOSCO

Messa
Benedizione dei bambini
e dei ragazzi

in oratorio don Bosco

domenica

30

gennaio

ore 15.00

